



Il momento conclusivo dell'11° Premio Asti d'Appello. Al centro la vincitrice Benedetta Cibrario

GIULIO MORRA

Il concorso che rimette in gioco i secondi e terzi arrivati alle principali competizioni letterarie italiane ha scelto "Il rumore del mondo". Il riconoscimento della giuria popolare a Ilaria Tuti

Cibrario, buona la seconda Suo il premio Asti d'Appello

EVENTO

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

È Benedetta Cibrario con «Il rumore del mondo» la vincitrice dell'11° Premio Asti d'Appello, concorso letterario che rimette in gioco i romanzi giunti secondi e terzi nelle principali competizioni letterarie italiane. Il verdetto è stato pronunciato in un affollato Teatro Alfieri, dopo le presentazioni del giornalista Massimo Cotto e le «arringhe» dei sette scrittori in gara, da una giuria «togata», formata da magistrati e avvocati. Il loro parere determinante, si è aggiunto a quello della giuria popolare che si è espressa nei giorni scorsi, formata dai componenti dell'Associazione Asti d'Appello, da 150 studenti di sei istituti superiori astigiani (molti

I partecipanti

Romanzi storici, thriller e racconti autobiografici

I «magnifici sette» in gara al premio Asti d'Appello erano Benedetta Cibrario, «Il rumore del mondo» (Mondadori) dal premio Strega; Paolo Colagrande, «La vita dispari» (Einaudi) dal Premio Campiello, Claudia Durastanti, «La straniera» (La Nave di Teseo) dal Premio Viareggio; Pier Paolo Giannubilo, «Il risolutore» (Rizzoli) dal Premio Alasio; Tony Laudadio, «Preludio a un bacio» (NNE) dal premio Bancarella; Nadia Terranova, «Addio fantasmi» (Einaudi) dal premio Strega; Ilaria Tuti, «Fiori sopra l'inferno» (Longanesi) dal premio Scerbanenco. Nella «rosa» inizialmente c'era anche «Maria» di Nadia Fusini, escluso in quanto l'autrice non ha potuto partecipare alla finale. —

di loro in platea) e da un gruppo di detenuti del carcere di Quarto d'Asti. E proprio questa giuria del territorio ha assegnato il proprio riconoscimento a Ilaria Tuti per il suo thriller «Fiori sopra l'inferno».

A Benedetta Cibrario il presidente di Asti d'Appello Stefano Bertone ha consegnato il premio di 10 mila euro, mentre Ilaria Tuti ha ricevuto una penna Aurora Hastil.

La giuria ha voluto premiare «un romanzo nel senso proprio del termine sul confronto dei due mondi che si incontrano e si contrappongono. La complessità dei personaggi, principali e secondari, che trova riscontro nella forza di affrontare le temperie dell'esistenza, la cura e l'approfondimento della ricostruzione storica e la capacità di proiettarla nell'attualità».

Sul palco, Benedetta Cibrario non ha trattenuto l'emozione: «Lasciatemi prendere fia-

to e ringraziarvi moltissimo. Mi mancano le parole, per uno scrittore è grave». Si è poi subito ripresa ricordando di aver concorso con scrittrici conosciute e frequentate durante il premio Strega. «Quello che è bello – ha commentato Benedetta Cibrario – che è meraviglioso, è che sare come questa sono la vittoria del romanzo. Il romanzo ci racconta, è vivo, non è mai stato così vivo, e non è mai stato così vivo il romanzo italiano».

La cerimonia è stata occasione per ricordare l'avvocato Carlo Federico Grosso, recentemente scomparso, attraverso le toccanti parole della collega Cristiana Maccagno. In attesa del verdetto, mentre la giuria togata era riunita in camera di consiglio, la cantante Laura Conti e il pianista Fabrizio Trullu hanno offerto un applauditissimo omaggio a Cole Porter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA